

, 18 aprile 2008

Lodevole
Commissione Tutoria Regionale 8
Via Cantonale
6963 Pregassona

Nostro incontro del 17 aprile 2008

Egregi Signori,

vi pervenga tutta la mia disapprovazione per come si è svolto il colloquio odierno. Avrei voluto impostare, come ho detto alla signora Restelli lunedì scorso in occasione della mia visita presso i Vostri uffici, un ambiente colloquiale e discreto, credendo soprattutto al fatto che avrei ricevuto (dopo mesi) risposta alle mie domande.

Ho invece trovato un clima inaccettabile, ho dovuto sottostare agli scherni dell'avvocato Pagnamenta e a risposte inadeguate, oltre ad un tentativo goffo di umiliazione, del quale scriverò più sotto.

Rileggendo il verbale, emergono fatti che mi lasciano costernato:

- a. la mia ex moglie conferma in toto la sua risposta del 31 marzo, nella quale obiettava a tutto quanto ho scritto, salvo poi ritrattarla in parte (!) dicendo che è vero che ha mandato due volte il bimbo a scuola per tentare di recuperare il compito, inventando a suo supporto una storia che coinvolge una sua amica, non escludendo poi che può essere effettivamente caduto dalle scale (cosa che è successa davvero) e avere riportato una lieve escoriazione da lei non rilevata (non poteva farlo: mentre il mio bimbo, al telefono, mi raccontava questi fatti, la mia ex moglie era troppo impegnata a urlare ciò che sapete, farcendo le sue asserzioni con epiteti di ogni qualità, alla volta sia del bambino sia mia. Ammette pure (dopo averlo negato in due occasioni) che lo ha sgridato per fare in modo che lui tornasse a scuola la seconda volta. Ciò deve fare riflettere e, soprattutto, deve aprire una nuova prospettiva (nonostante siano mesi che la pavento) secondo la quale il bugiardo non sono io... A questo punto viene anche da obiettare: è stato da me esplicitato che ho querelato la mia ex signora per violenze nei confronti del mio primogenito. Ho pure esplicitato che, se la stessa avesse interamente ritrattato, dicendo tutta la verità, avrei ritirato seduta stante la querela. Ha fatto "spallucce" ridendo... Quindi accetta, pur di "salvarsi" momentaneamente, che qualcuno, in ben altra sede, faccia domande al bimbo per appurare la verità; questo va ad unirsi al fatto che, ieri sera, non si è neppure presentata presso la Giudicatura di pace, consegnando così i bambini ad ulteriori possibili audizioni, atte a rilevare i fatti accaduti il 16 settembre 2007 e per i quali l'ho querelata per vie di fatto contro la mia persona;
- b. viene ribadito alla mia ex moglie (che nega sempre al telefono quando "rivendico" i miei diritti) che godo dell'autorità parentale congiunta. Poi dice che ha già fissato le

ferie dei bambini e ci tiene a ribadire che ha già fatto le riserve. Il curatore non mi ha avvertito, la mia ex consorte non mi ha né interpellato né avvertito... ma... a che gioco giocate? E, davanti a tanto schifo, vi permettete pure di ridicolizzare me? Inaudito e inaccettabile;

- c. a che pro, se non a quello di sminuirmi, la mia ex moglie ha detto che il bimbo più piccolo, durante un diritto di visita che abbiamo “speso” in piscina, ha bevuto? Occorre aprire una pagina drammatica? In piscina ha bevuto... Vi prego di informare la mia ex moglie che, se dovessi portare i miei bimbi a pattinare, cadranno... Non ha rischiato di affogare, è semplicemente scivolato e, non attendendosi di cadere, è entrata un po' d'acqua nella sua bocca. Dopo avere tossito per qualche secondo, ha continuato allegramente a giocare. Quindi ha cercato di vendervi di me nuovamente l'immagine del padre scellerato che non cura i figli... In precedenza ha sminuito però la caduta dalle scale del bimbo più grande, dicendo che è andato comunque, dopo, a giocare a basket.... (ma vogliamo piantarla???)

Da notare come, quando vi ho informato che la mia ex moglie dice ai bambini bugie sul mio conto, riporto di seguito due esempi scelti a caso, tra i molti esempi a mia conoscenza: a Natale, mentre ricevevo SMS di auguri, i bambini mi chiedevano cosa fosse il suono che sentivano – il segnale acustico del cellulare che annuncia la ricezione di un messaggio – e, dicendo loro che erano messaggi di auguri, il mio primogenito ha detto “strano... la mamma dice che tu di amici non ne hai”. Oltre a ciò, il mio primogenito mi dice che “la mamma ha comprato un'auto nuova ma mi ha detto di non dirtelo perché sennò la insulti”. La mia ex consorte, presso la vostra sede, ha risposto con la sua migliore aria saccente, dicendo che “ma tu non hai capito che i bambini dicono agli adulti quello che gli adulti vogliono sentirsi dire...?”. Direi che questo principio difficilmente si sposa con le frasi pronunciate dal mio bimbo più grande... Non occorre essere Freud per capire che, in realtà, ha detto ciò perché non voleva essere depositario di “segreti” che non intendeva fare suoi. A quale pro mio figlio avrebbe dovuto aggiungere, con tale dovizia di particolari, dettagli del tutto inveritieri (come sostiene la mia ex consorte) che io, di certo, non avrei voluto sentire? (Alludo al fatto che, secondo la mia ex moglie, non ho amici oppure che la insulterei se sapessi che ha acquistato un'autovettura...). Ignora poi lo stesso principio quando asserisce che ha fatto leggere al mio primogenito un passaggio in cui io, scrivendo alla CTR, la attacco apertamente, cercando disperatamente di dare un senso a questo suo gesto, dicendo che ho parlato male di lei ai bimbi. Ora, considerando che ciò non è mai avvenuto e, al contrario, ho sempre obiettato restituendo ai bambini un'immagine positiva della madre, soprattutto quando loro la criticano aspramente, considerando che non è comprovabile il contrario (proprio perché non accaduto), considerando che la mia ex moglie sostiene che sia io a mettere i bimbi al centro del conflitto genitoriale, qual è mai lo scopo di avere letto loro quanto scrivo alla CTR? Le due azioni, in che modo si incastrano? Insomma, se i bambini le dicono che parlo male di lei (cosa ancora da appurare), il suo ruolo sarebbe quello di “soprassedere” o di confermare quanto eventualmente detto da me? Dove sta, in tutto questo, anche il solo tentativo di sottrarre i bambini dal centro del conflitto? Possibile che, sentendo tali parole, i presenti non abbiano mosso critiche aspre contro questo atteggiamento? Ma, ancora una volta, a che gioco stiamo giocando?

Commissione Tutoria regionale 8

Il Vice-presidente, avvocato Alfio Mazzola, dice che “ognuno può sbagliare, sempre che sia in buona fede”. A questo concetto, fino ad oggi, non ho mai controbattuto nulla. Riflettendo quanto accaduto stamattina, riflettendo pure sul verbale e sulle comunicazioni passate, devo sottolineare che i concetti di negligenza e di buona fede cozzano tra loro fino ad escludersi a vicenda. Chiedo da mesi che ai bambini vengano poste quelle quattro o

cinque domande che scioglierebbero ogni dubbio. Chiedo da mesi risposta a domande che permetterebbero di capire meglio come si svolgono veramente le cose... Quanto c'entra la buona fede e quanto la negligenza? Ancora stamattina ho assistito a disperati tentativi di difendere l'incapacità manifesta del curatore... anche questo in buona fede? Resta il fatto (inopinabile) che se aveste posto le domande corrette ai bimbi diversi mesi fa, oggi non saremmo a questo punto.

Intendevo, prima di ricorrere ad atti contro la mia diretta volontà, consegnarvi il compendio che sto preparando (e che comunque vi consegnerò) e darvi il tempo necessario per rispondere ai quesiti in esso contenuti. Non ci sono più i presupposti per farlo, vi informo quindi, per onestà, che già durante i primi giorni della settimana prossima presenterò esposti in tutte quelle sedi che riterrò debbano intervenire. Oltre a ciò, rifletterò sull'opportunità di ricusare la CTR 8.

Ancora peggio, questa mattina, la CTR 8 ha tentato di farmi intendere che, questo mio "cercare il pelo nell'uovo" è motivo di scontro... Non ce ne sarebbe bisogno se aveste verificato, mesi fa, quanto sostengo. Ora, non scaricate su di me quella che io intendo essere la vostra negligenza. Non è necessario irridermi, non è necessario avere atteggiamenti atti ad umiliare, quando ribadisco concetti espressi mesi fa. L'avvocato Mazzola, nella sue veste, è davvero autorizzato a ridermi in faccia quando dico che "esigo" oppure quando gli chiedo cosa significhi "L Tut"?

Signori, rendetevi conto che, se siamo arrivati a questo punto, è perché nonostante io abbia chiesto mesi fa di ascoltare almeno il primogenito, avete sempre rimandato nel tempo questa ipotesi; ora siamo al punto di non ritorno. Se aveste proceduto a suo tempo, la mia ex moglie si sarebbe calmata... e non saremmo giunti a tanto.

Signor Garolla – Curatore educativo

Non entro nella questione delle domande alle quali non ha mai risposto e sul fatto che si comporti in modo aleatorio nel volere verificare o meno certi fatti che, dal mio punto di vista, vanno verificati con attenzione e, se fossero stati rilevati con la dovuta professionalità e con il dovuto senso del dovere, probabilmente avrebbero impedito di raggiungere punti tanto tragici, ad oggi.

Ribadisco tuttavia che:

- a. solo oggi il curatore mi dice che non risponde alle mie domande perché sono rivolte per e-mail. Bene, ha atteso più di otto mesi per dirmelo? A quale pro?
- b. ancora oggi, davanti a voi, ha detto che il suo ruolo non è "mediare", andando a negare quanto scritto ne "Il diritto alle relazioni personali" (Epinay Colombo – 2006) e, dietro mia espressa domanda, ha detto che è possibile supportare i genitori senza mediare... (!);
- c. ammette di avere problemi a parlare con me, dicendo che lo avrei insultato... (cosa della quale sarà chiamato a breve a rispondere, ora basta... ne ho le tasche piene dell'impreparazione del curatore, occorre davvero che si volti pagina in tutti gli aspetti di questa corrosiva faccenda). Ammetto e ribadisco che ho problemi a parlare con lui. Riconosco in lui una persona impreparata a svolgere un ruolo tanto delicato. Sostiene che io veda in lui "un alleato della ex moglie" quando, fino a stamattina, vedevo in lui solo una persona gravemente incompetente (se volete, querelatemi pure);

- d. sostiene di avere verificato quanto avrebbe dovuto verificare. Al telefono, qualche settimana fa, davanti ad un testimone, ha detto che non c'è nulla da verificare... (mah...)
- e. nel report del 12 aprile (consegnatoci oggi brevi manu) il curatore incappa in un'ulteriore incongruenza, quando pone delle condizioni all'allargamento dei diritti di visita, dimenticando che (dal suo punto di vista) mi ha fortemente demonizzato quando, sempre secondo lui, ho posto un "aut-aut" tra la sua intromissione nelle nostre vite e la mia rinuncia ai diritti di visita. Allora, signori... o si pongono delle condizioni, o non si pongono! Sempre più evidente la presa per il naso.
- f. ritiene, nello stesso report, che sia impossibile mediare (ma perché sostiene, ora, che sia suo compito farlo, se in passato ha detto che il mediare non è tra le sue mansioni?) e che ha fatto tutto con la mia ex moglie... accusando me di non essere disponibile al dialogo... Sono mesi che ignora le mie richieste, che dice e smentisce, che dice di non dovermi informare lasciando cadere le responsabilità su altri... Ma mi state prendendo in giro?
- g. il signor Garolla basa tutte le sue dequalificanti teorie sul fatto che, davanti a lui, la mia ex moglie non parla male di me. Poi, al telefono e sempre in rigorosa presenza dei bimbi, mi epiteta in ogni modo. Ad oggi abbiamo pure le prove che riempie i bimbi di bugie circa la mia persona. Al contrario, io, non nascondo le mie perplessità sul ruolo di madre al curatore. Quindi, la deduzione dello stesso, è che io nutra astio nei confronti della mia ex consorte. Per non equivocare: se parlassi bene della mia ex moglie davanti al curatore, per poi seguire una linea di sistematica distruzione della stessa davanti ai bimbi, per assurdo, il curatore, che cosa arriverebbe a dedurre? Che non esiste conflitto? Ma smettetela!

Come sapete, a riprova del fatto della scemata parzialità del curatore, venerdì scorso, quando ho portato i bimbi ad una mostra, pioveva molto forte. La mia ex signora non ha dato ombrelli ai bimbi (pioveva già la mattina quando sono andati a scuola), dicendo poi in aula, rivolta a me e con la sua solita aria stizzita "ma non puoi permetterti neanche un ombrello da cinque franchi??" e, ben sapendo che non ho mai avuto un ombrello, si attendeva che lo avessi io. Lei, che ha cinque franchi da spendere per ombrelli, perché non ne ha forniti ai figli? In questa occasione il curatore mi ha guardato, ha riso... e ha detto: "lei è il padre". Bene, aggiungo io, lei è la madre. L'ombrello, è l'ombrello... Insomma, visto che io sarei un morto di fame che non possiede neppure un ombrello da cinque franchi, perché lei che ne possiede in abbondanza, non ne ha dati ai bambini? Eppoi, sempre in tema di morti di fame... perché per lei 39 centesimi all'ora, per permettere ai bambini di parlare al telefono col padre sarebbero troppi? Ma vergognatevi!

Avvocato Amos Pagnamenta

Secondo quale codice deontologico si permette di irridere mio figlio, chiedendo se stesse cadendo in un forno a legna o classico, quando ho spiegato i fatti sollevati (in modo del tutto illogico e ininfluyente) dalla mia ex moglie? Non permettetevi di confondere le mie provocazioni con l'irrisione dei presenti, non fa parte del mio modo di essere... ricorrere a parole usate dai presenti è semplice provocazione... irridere un bambino di pochi anni, in veste di legale, è semplicemente scorretto.

In passato, il legale della mia ex moglie, si è rivolto a voi, ben sapendo che non siete l'istituzione idonea, per chiedere che mi fosse impedito (in totale assenza di prove, tra l'altro, basandosi solo sulle illazioni della mia ex consorte) di avvicinarmi alla mia ex

moglie (cosa che, se ben notate, sto facendo da molto prima che il legale intervenisse). Non mi risulta che sia la CTR l'istituzione atta a prendere queste decisioni. Allora si tratta di intimidazione (che non sortisce alcun effetto, sia ben chiaro...) fatta a che pro? Nell'interesse dei minori? Chi sostiene che il legale di un ex coniuge, in un caso come questo, non debba tenere conto dell'interesse dei bambini?). Ma a che gioco state giocando?

Se, per concludere, ritenete questo mio scritto offensivo, fate pure quello che ritenete essere necessario... siamo giunti ad un livello tale di assurdità che, forse, una vostra azione sarà utile a sciogliere i nodi che dipingono questa faccenda in modo grottesco e, ormai, privo di senso.

Sono stufo di essere preso per il naso da voi. In mezzo alla vostra strafottenza, alla vostra indifferenza e al vostro scarso livello di comprensione del problema, ci sono i bambini.

Vi posso assicurare che non ho mai provato tanta rabbia e tanta umiliazione come ora. Ma, ancora una volta, dov'è la vostra presa di decisione? A che gioco giocate? A cosa serve una Commissione tutoria regionale? Vergognatevi!

XXXXXXXXXXXXX